



Il tributo agli eroi di guerra Rauti: «Esempio per i giovani»

Luisa Conte

Luogo di una storia passata che ritorna nel ricordo e nella memoria ogni anno, da 82 anni, e che suscita sempre emozione ma che rappresenta costantemente un momento di riflessione sul passato e sul presente. E così ieri si è ripetuta la cerimonia di commemorazione dell'82esimo anniversario della battaglia di Mignano Montelungo, combattuta nel dicembre 1943, che valse alla città il conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare e della Medaglia d'Oro al Merito Civile.

All'evento, tra le tante autorità militari e civili, ha partecipato anche Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa, su delega del ministro Guido Crosetto. Per la terza volta al Sacrario militare di Mignano, la sottosegretaria ha sottolineato come importante sia «esserci in questo luogo di memoria comune. Onorare chi ha combattuto per la Patria - ha detto durante il suo intervento - è un dovere istituzionale e morale, è un impegno educativo verso le giovani generazioni, alle quali dobbiamo trasmettere il senso della storia e il valore della Nazione.

Commemorare non è soltanto ricordare e rendere omaggio ma anche - ha sottolineato in conclusione - riconoscere che le Forze Armate sono parte viva della nostra democrazia, capaci di custodire la memoria storica e, al tempo stesso, di innovarsi e proiettarsi verso le sfide del futuro, per garantire la sicurezza dello Stato e dei cittadini».

Anche il deputato di Fratelli d'Italia Marco Cerreto ha partecipato all'evento «di cui tutt'oggi la cittadinanza sente l'eco del sacrificio e il valore di tutti i partecipanti, e a cui tutti i cittadini del Casertano sono molto legati. Momenti altissimi di senso civile e memoria condivisa che rappresentano la linfa vitale del territorio e del nostro agire quotidiano. Il sacrificio dei nostri soldati oggi vive nel celebre Sacrario di Mignano Montelungo, punto di riferimento nazionale per la memoria dei nostri caduti», ha affermato il deputato casertano, accompagnato dal consigliere regionale Vincenzo Santangelo, appena riconfermato, che a margine dell'evento ha così sintetizzato la giornata: «L'8 dicembre 1943 non è solo una data militare: è la data in cui l'Italia, dopo l'armistizio e le divisioni della guerra civile, scelse

di tornare a combattere per la propria libertà, al fianco degli Alleati e contro il nazismo. I fanti e i bersaglieri del 1° Raggruppamento Motorizzato, sotto il fuoco tedesco, salirono su queste pendici per riscattare l'onore della Patria. Pagando un prezzo altissimo: 47 Caduti e oltre 100 feriti in un solo giorno. Il loro sangue ha aperto la strada a Cassino, alla Liberazione, alla Repubblica. Oggi, rinnoviamo la memoria di quel sacrificio. Questi ragazzi di 80 anni fa - ha concluso - ci hanno insegnato che la libertà non è mai scontata: va difesa ogni giorno, con le armi ieri, con la politica e il coraggio oggi».



Peso: 16%